

**COMUNE
DI
MIRA**

Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

3° stralcio: analisi dei rischi

RISCHIO DA INCENDI BOSCHIVI

INDICE

1.	RISCHIO INCENDI	3
1.1.	Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia.....	3
1.2.	Il rischio da incendi boschivi.....	4
1.3.	Il rischio da incendi boschivi nel Comune di Mira	5
2.	PROCEDURE PER I RISCHI NON PREVEDIBILI.....	6
2.1.	Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale.....	6
2.1.1.	Unità di Comando Locale (U.C.L.).....	6
2.1.2.	Unità di crisi comunale (U.C.C.)	7
2.1.3.	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	7
2.2.	Rientro o cessazione dell'emergenza	7

ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
APPENDICE A	REPERIBILITA'
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
SCHEMA 1	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI NON PREVEDIBILI

1. RISCHIO INCENDI

1.1. Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia

Lo studio sul rischio da incendi¹ nel territorio della provincia di Venezia, eseguito dall'Ing. S.Grimaz dell'Università degli Studi di Udine, con la collaborazione della ditta Sicurtecno s.a.s., ha riguardato sia gli incendi che interessano elementi antropici di valenza territoriale, sia incendi boschivi o rurali.

E' stato svolto seguendo le seguenti fasi:

- a) descrizione della distribuzione territoriale, della tipologia e delle cause degli incendi che hanno interessato il territorio di tutta la provincia nel quinquennio 1996-2000, risultante dall'analisi delle schede statistiche redatte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia;
- b) localizzazione e caratterizzazione dei siti e degli elementi significativi ai fini della valutazione e gestione del rischio d'incendio;
- c) analisi dei siti in termini di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione;
- d) individuazione e localizzazione delle criticità, delle risorse disponibili e degli elementi strategici presenti, sulla base di analisi cartografiche e di ricognizioni sul campo;
- e) individuazione delle misure di massima da adottare per limitare i danni.

Per quanto riguarda le risultanze dell'analisi delle schede statistiche, il primo elemento desunto è che gli interventi per incendio operati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia sul territorio provinciale nel periodo gennaio 1996–marzo 2000, sono stati complessivamente 9.220. Di tali interventi ben 2.411 hanno riguardato incendi boschivi e 658 incendi hanno interessato il settore produttivo.

Va rilevato che nei casi di Chioggia, Venezia, Mira, Jesolo, Caorle, Campagna Lupia, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento la superficie comunale comprende oltre che l'area su terraferma anche porzioni di laguna (vedi tavola A1). Per una corretta comparazione tra tali comuni e quelli dell'entroterra, è necessario utilizzare i dati elaborati con riferimento alla sola superficie comunale su terraferma. Si nota infatti (vedi tavole A2, A3 e A4) come, per i comuni lagunari, la frequenza d'incendio su base comunale (comprendente anche le aree di laguna) passa a classi di frequenza più elevate se ci si riferisce alla sola superficie di terra ferma.

¹ Studio allegato al Piano Provinciale di Emergenza, ed. 2003. Copia del Piano, su supporto informatico, è stata consegnata a tutti i Comuni della provincia.

Il **Comune di Mira** rientra quindi in classe b (n° eventi/kmq tra 1 e 3) per quanto riguarda la frequenza di incendi basata sull'intero territorio comunale, mentre passa in classe d (n° eventi/kmq maggiore di 5) qualora ci si riferisca alle sole superfici comunali di terraferma.

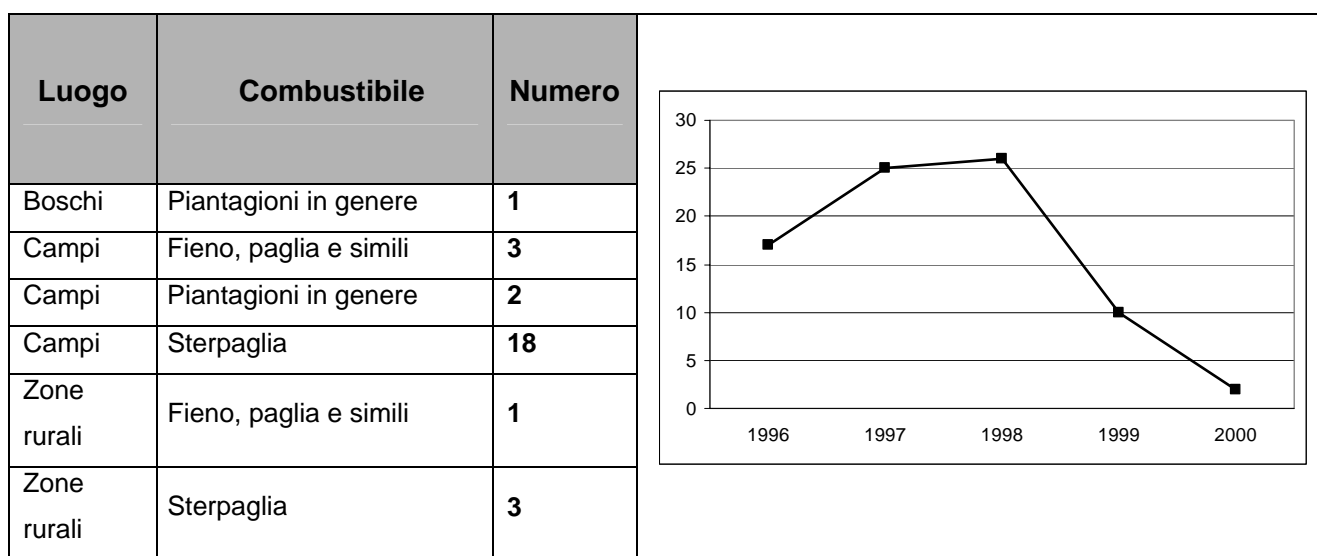
Per quanto riguarda la frequenza di incendi su base demografica il Comune di Mira rientra in classe B (n° eventi/ab x 1000 tra 6 e 12).

1.2. Il rischio da incendi boschivi

La capillare compenetrazione tra sistema viario e ambiti boschivi di rilevanza turistico-ricettiva e/o silvo-forestale (pinete litoranee, boschi e parchi) o la stretta interconnessione tra tali ambiti e attività antropiche (camping, villaggi turistici, aree pic-nic) rappresentano elementi di non trascurabile criticità in termini di rischio d'incendio. Tale fatto ha indotto a procedere con una serie di studi mirati sui siti boschivo-rurali maggiormente rilevanti.

La valutazione del rischio da incendi boschivi è stata quindi oggetto di specifico approfondimento rispetto alle risultanze ottenute dall'analisi storica delle schede statistiche dei Vigili del Fuoco.

In questo studio si sono intesi come incendi boschivo-rurali incendi avvenuti in boschi, campi o zone rurali e che hanno interessato come combustibile una o più delle seguenti sostanze (incendi di vegetazione): fieno, paglia e simili; piantagioni in genere; alberi; arbusti e macchia mediterranea; sterpaglia. In particolare per quanto riguarda il Comune di Mira vengono riportati nella seguente tabella il luogo, il combustibile e il numero degli incendi verificatisi nel quinquennio 1996-2000.



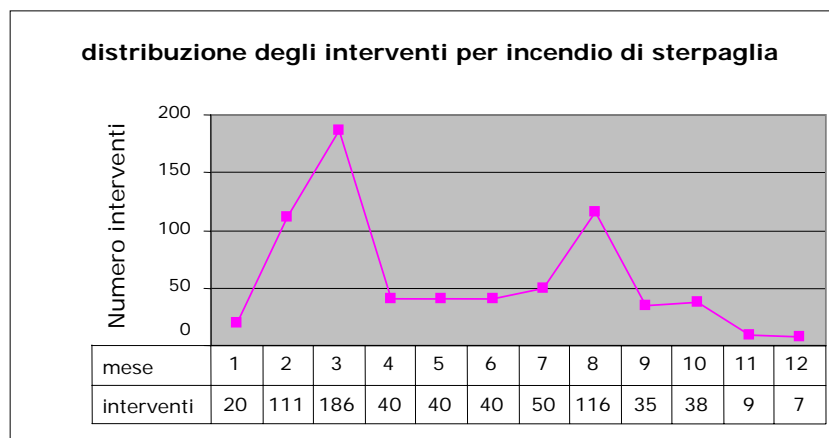
Tipo di combustibile e numero di incendi verificatisi nel quinquennio 1996-2000

Numero di incendi nel quinquennio

Per quanto riguarda le cause di incendi boschivo-rurali, a livello provinciale, nel 90% circa dei casi non si sono potute accertare o identificare, ma è da rilevare come ben il 4% degli incendi ha avuto come causa il mozzicone di sigaretta. Questo dato assume particolare rilievo in quanto tale percentuale, pari quasi al doppio degli incendi di origine dolosa accertata (1,87%), evidenzia il peso determinante dei comportamenti impropri o imprudenti della popolazione.

La frequenza degli incendi boschivo-rurali sul territorio è praticamente uniforme e si attesta su classi di frequenza bassa.

Interessante è analizzare la distribuzione degli incendi di sterpaglia nell'arco dei mesi (vedi grafico seguente). Si registrano due picchi, l'uno in corrispondenza dei mesi di febbraio-marzo (periodo di maggiore secchezza del materiale vegetale combustibile), l'altro ad agosto (periodo caratterizzato dalla maggiore presenza di possibili fonti di innesco di natura antropica).



1.3. Il rischio da incendi boschivi nel Comune di Mira

Sono stati considerati i siti ritenuti rilevanti per valore intrinseco od associato al patrimonio silvo-forestale che può essere danneggiato dall'incendio. Tali siti riguardano soprattutto zone a bosco, parco o pineta. I siti individuati sono:

Sito	Nome	Classificazione
C08	Laguna di Venezia: casse di colmata B, D-E e lago dei Teneri	S.I.C.

2. PROCEDURE PER I RISCHI NON PREVEDIBILI

Per rischi non prevedibili (chimico-ambientale, trasporto sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, incendi boschivi, ecc.) s'intendono di norma quegli eventi di rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti.

Per essi le procedure di attivazione non si sviluppano nelle tre fasi (fasi di attenzione, di preallarme, di allarme), ma, ad evento accaduto, si è già in fase di allarme. La segnalazione ricevuta andrà comunque opportunamente verificata, se proveniente da fonte non qualificata.

Le procedure per i "Rischi non prevedibili" sono illustrate nello schema 1 "Procedure di attivazione rischi non prevedibili".

Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, verrà avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il quale si recherà presso l'Unità di Comando Locale (U.C.L.) per garantire il flusso di informazioni da e per la Struttura Comunale di Protezione Civile: Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) e/o il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), non appena costituite.

In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

2.1. Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà, immediatamente, ad avvisare il Sindaco (o suo delegato) e contestualmente le seguenti strutture:

- Polizia Municipale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili");
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell'evento in atto provvederà a costituire l'U.C.C. e ad avvisare gli Enti sovraordinati (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili").

2.1.1. Unità di Comando Locale (U.C.L.)

L'Unità di Comando Locale, generalmente costituita e coordinata, per tali tipologie di rischio, dai VV.F., rappresenta la struttura operativa chiamata ad intervenire per la gestione dell'evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l'indispensabile funzione di raccordo con la Struttura Comunale di Protezione Civile (U.C.C. e C.O.C. non appena costituite).

2.1.2. Unità di crisi comunale (U.C.C.)²

L'Unità di Crisi Comunale è quell'organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell'U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Municipale;
- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.
- L'U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l'Unità di Comando Locale in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l'U.C.C.

In caso d'impedimento all'invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell'ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all'evoluzione dell'evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

2.1.3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale e risulterà così composto:

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da "*Metodo Augustus*".

Nel caso in cui la situazione si aggravi (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di "tipo b", secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

2.2. Rientro o cessazione dell'emergenza

E' necessario che l'attivazione della fase di allarme venga revocata, in modo da sancire definitivamente la conclusione delle attività di soccorso, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

² L'Unità di Crisi Comunale rappresenta quell'insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all'insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale.

Per agevolare, velocizzare e rendere più uniformi le comunicazioni in emergenza è stata già predisposta una serie di moduli da completare con i dati inerenti l'evento di emergenza (vedasi Messaggistica e Modulistica di Emergenza).

APPENDICE A
REPERIBILITA'

NUMERO TELEFONICO COMUNALE H24

346 8760274

ELENCO VOLONTARI CHE EFFETTUANO LA REPERIBILITA' H24

COGNOME	NOME	SETTORE DI APPARTENENZA	CELL.	TEL. ABITAZIONE	TURNO
Tasso	Cinzia	Coord. Protempore Volont. Comun.	3477515085	*	*

* telefono con trasferimento di chiamata su altri, secondo i turni programmati dai volontari

APPENDICE B

RESPONSABILI DI FUNZIONE

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

SINDACO
Michele Carpinetti
348 1302865

Delegato alla Protezione Civile
Consigliere Comunale
Giuseppe Rossato
348 4826720

UFFICIO DI RIFERIMENTO	FUNZIONI	NOME E COGNOME RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
SETTORE LL. PP.	Tecnica e di pianificazione Censimento danni Servizi essenziali Risorse (mezzi e materiali) Gestione amministrativa	Dirigente arch. Cacco Roberto cell. 3487031886
POLITICHE SOCIALI	Assistenza alla popolazione	Dirigente rag. Mattiussi Carmen cell. 3483666725
GABINETTO – UFFICIO STAMPA	Mass media ed informazione	Dirigente dott. Sutto Anna cell. 3488812818
POLIZIA LOCALE	Trasporto, circolazione e viabilità	Dirigente dott. Sutto Anna cell. 3488812818
VOLONTARI	Telecomunicazioni Volontariato	Coordinatore volontari comunale dott.ssa Tasso Cinzia cell. 3477515085
ASL 13 - MIRA	Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	Dirigente rag. Mattiussi Carmen cell. 3483666725

COMPONENTI UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RUOLO ISTITUZIONALE	NOME	TELEFONO
Dirigente dell'Ufficio Manutenzione, infrastrutture, Protezione Civile, gestione verde pubblico	Roberto Cacco	3487031886
Responsabile dell'Ufficio Manutenzione, infrastrutture, Protezione Civile, gestione verde pubblico	Gabriele Bertaggia	0415628255
	Loretta Stocco	0415628250
	Giancarlo Bedon	0415628258
	Sandro Scanferlin	0415628261
	Enzo Serpani	0415628196

COMPONENTI U.C.C.

RUOLO ISTITUZIONALE	NOME	TELEFONO
Sindaco	Michele Carpinetti	348 1302865
Consigliere Comunale	Giuseppe Rossato	348 4826720
Comandante Polizia Locale	Mauro Rizzi	348 7517803
Responsabile del Servizio Protezione Civile	Roberto Cacco	3487031886
Coordinatore Gruppo Comunale di Protezione Civile	Cinzia Tasso	3477515085

APPENDICE C

RUBRICA NUMERI UTILI

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515		
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA		Mestre 0412795467	Mestre 0412795461
CORPO FORESTALE REGIONE VENETO			
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170-71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
POLIZIA PROVINCIALE		Centrale Operativa 0412529793	
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione Mira 041420025 Stazione Oriago 041429392	
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715401/02
FERROVIE DELLO STATO	Coordinatore Movimento: 335-1392677 (H24) Coordinatore Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coordinatore Movimento: 041-2523002 Coordinatore Infrastruttura: 041-2523004	Coordinatore Movimento: 041-2523039 Coordinatore Infrastruttura: 041-2526185
FERROVIA ADRIA-MESTRE "SISTEMI TERRITORIALI" S.p.A.		049-5840265	049-9702995

GESTORI STRADE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX. UFFICI
SOCIETA' AUTOSTRADE VENEZIA-PADOVA	Responsabile 0415497170 Centro operativo 0415497118 0415497111	Centro servizi – Marghera 041927831 Centro servizi – Padova est 0497818730	041935181
STRADE STATALI (ANAS)	041-2911411	041-2911411	041-5317321
STRADE REGIONALI (Veneto Strade)	348 1346400 348 1346401 348 1346402	041-2907711	041-2907752
STRADE PROVINCIALI	328 1003359 328 1003360	041-2501037	041-2501130
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313